

**Prato, ferme le auto di chi non paga le tasse**

Non paghi le tasse? Il Comune di Prato si rifà sull'auto. È questo il senso dell'operazione antievasione dell'amministrazione comunale della città toscana, che spera di incassare cinque milioni di euro in più dal piano. In pratica verranno sottoposte a fermo amministrativo le autovetture di quei cittadini che non hanno versato l'Ici, la tassa sui rifiuti e multe di vario tipo.

**Genova, vietato corteo Forza Nuova contro moschea**

La Questura di Genova ha vietato il corteo contro la realizzazione della moschea promosso da Forza Nuova, che ci sarebbe dovuto essere oggi alle 17. La decisione però non riesce a placare gli animi: Forza Nuova ha annunciato che il corteo ci sarà lo stesso e la Questura teme contromostrazioni, annunciate da gruppi antagonisti, che potrebbero generare altre tensioni.

**Siracusa, studenti fantasma nella presunta Montessori**

Studenti fantasma, falsi certificati di malattia, registri compilati con inchiostro simpatico: decine le irregolarità trovate ieri nella documentazione sequestrata dalla Finanza di Augusta nell'istituto socio-pedagogico Montessori di Priolo Gargallo. Sono state denunciate 58 persone per associazione a delinquere e false dichiarazioni a pubblico ufficiale.

**Caserta, cordone di polizia al palazzo degli sfrattati**

Francesco Caruso (Prc) ha visitato ieri a Curti (Caserta) lo stabile di via Raffaello Sanzio che è occupato da alcune famiglie di sfrattati e che viene vigilato notte e giorno da un nutrito numero di agenti delle forze dell'ordine. «Dinanzi all'emergenza camorra esplosa in questi giorni in Campania - dice Caruso - inviterei il questore di Caserta ad un utilizzo più consono ed efficace delle forze dell'ordine».

**Radio, Onda d'Urto si riaccende a Milano**

Dopo una assenza di circa due mesi, dovuta ad uno "strano" furto ed alla distruzione della postazione del ripetitore, il segnale dell'emittente antagonista bresciana, Radio Onda d'Urto (uno dei nodi del circuito di Radio Gap nato a Genova nel 2001) torna da oggi a farsi sentire nel capoluogo lombardo sulla frequenza 98,00 Mhz.

**Scienza, scoperta Sumo la proteina anticancro**

È una proteina a proteggere il Dna dalle alterazioni che generano il cancro, evitando che durante la divisione da una cellula madre alle cellule figlie si accumulino sul codice genetico anomalie che possano causare tumori. Lo ha scoperto una équipe di scienziati coordinata dai ricercatori italiani della Fondazione Istituto Firc di Oncologia Molecolare e dell'Università di Milano.



LA MANIFESTAZIONE DI IERI DAVANTI LA SEDE DELL'UNIONE IN PIAZZA SANTI APOSTOLI PER CHIEDERE UN PROVVEDIMENTO PER IL BLOCCO DEGLI SFRATTATI ORGANIZZATA DA ACTION, OBIETTIVO CASA, COORDINAMENTO CITTADINO DI LOTTA PER LA CASA. FOTO SIMONA GRANATI

Roma, tensione in piazza Ss Apostoli, nel contatto con la polizia una ragazza resta a terra. Poi torna la calma e arriva l'annuncio: la prossima settimana un nuovo decreto

## Sfrattati, senza casa occupano la sede nazionale dell'Ulivo

di **Cecchino Antonini**

**Entro sette giorni, i movimenti romani per il diritto all'abitare incontreranno i ministri Ferrero, Rosy Bindi, Santagata e i ministri Ferrero, Rosy Bindi, Santagata per definire tempi e risorse del provvedimento**

Ci sarà un incontro, entro sette giorni, tra i ministri Ferrero, Rosy Bindi, Santagata e i movimenti romani per il diritto all'abitare. E' questo il risultato politico della clamorosa iniziativa di ieri mattina, l'irruzione nella sede dell'Ulivo di una ventina di forse duecento manifestanti che fanno riferimento ad Action, al Coordinamento di lotta per la casa, al comitato Obiettivo casa. Ad accendere la scintilla la boccatura del decreto antisfrattati in Senato e la difficoltà della maggioranza perfino a trovare il numero legale a Palazzo Madama sull'emergenza sfrattati che investe almeno 200 mila famiglie.

Così, ieri mattina, decine di attivisti, di sfrattati e occupanti, "indigeni" e migranti, si sono presentati sotto le finestre degli uffici dell'Ulivo faccia a faccia con un numero sproorzionato di uomini delle forze dell'ordine in assetto antisommossa. I cartelli dicevano: «Migliaia di sfrattati e sgomberi: Prodi che fai?» e «Stop sfrattati: segno di civiltà». «Sfrattati senza decreto, precari per sempre» recitava quello esposto proprio davanti al portone. Pochi minuti e sale la tensione. Gli agenti entrano "in contatto" con i manifestanti che sono arrivati dalle case occupate di viale Castrese, via De Lollis, Ostia, San Michele, via Giorgio Morandi per chiedere un incontro coi rappresentanti dell'Unione. Sanno bene che Prodi è a Napoli e domandano di vedere uno dei vice, Rutelli o D'Alema. Due persone rimangono ferite. Una ragazza sarà portata via dall'ambulanza, mentre secondo un funzionario di polizia un'agente sarebbe ferito al piede. Ma in tre sono riusciti ad entrare e a mettere cartelli dal terzo piano. Una delegazione di manifestanti sarà ricevuta da alcuni rappresentanti della coalizione e sulla piazza torna la calma.

Ad accorrere a Santi Apostoli i capisegreteria di Ferrero e Bindi, ministri rispettivamente della Solidarietà sociale e della Famiglia, la deputata Prc Cristina Perugia e il senatore

fino ad allora l'efficacia. «Ma la maggioranza è cinica - aggiunge un altro portavoce, Mario del Comitato obiettivo casa - la boccatura del decreto farà saltare il piano casa dei comuni». Invece di case popolari ne serve «un milione - spiega Luca del Coordinamento cittadino - ma, invece di intervenire sulla legge 431 del 1998 (quella che liberalizza le locazioni) i comuni si limitano a finanziare i buoni per l'affitto. Chiediamo un milione di case popolari subito».

I movimenti per il diritto all'abitare chiedono anche un incontro urgente ai capigruppo di Camera e Senato per de-

finire tempi e risorse del provvedimento. Russo Spena, presidente dei senatori del Prc, ci sarà e si augura che i suoi colleghi accolgano l'invito degli sfrattati. «Stanchi di vivere nella precarietà più assoluta - i movimenti chiedono - se il governo di centrosinistra ha intenzione o meno di realizzare una politica per il diritto alla casa, rompendo con le logiche miopi dell'incentivo all'acquisto e dei contributi all'affitto. E ora di garantire realmente il passaggio da casa a casa, calmierando il mercato e realizzando un deciso programma di edilizia residenziale pubblica».

## 4 novembre. Intervista al responsabile Movimenti per il Prc De Palma: «Basta precarietà domani il primo passo»

di **Fabio Sebastiani**

**«Questo corteo rappresenta finalmente la risposta a chi teorizza lo scontro tra generazioni: si incontrano l'esperienza della "May-Day" e le lotte per il contratto, quella contaminazione che abbiamo sempre cercato»**

Pronti ad andare. La fase organizzativa del quattro novembre si è chiusa ufficialmente ieri sera, quando sono stati definiti gli ultimi particolari dell'iniziativa. Il corteo partirà come previsto alle 14 da piazza Esedra e si chiuderà unitariamente a piazza Navona. Appello finale comune; otto gli interventi previsti, di cui uno dedicato alla drammatica situazione di Napoli. Liberazione ha intervistato Michele De Palma.

Non siamo abituati alle medaglie ma questa volta se si arriva a una manifestazione vera anche per merito del Prc, o sbaglio?

Il merito è innanzitutto dell'Arci e della Fiom ma anche di quelle organizzazioni tipo Action, le organizzazioni studentesche, e tanti altri, che hanno tenuto moltissimo a che questa manifestazione si potesse fare davvero. Perché tutti abbiamo sentito in questi giorni crescere la domanda di partecipazione dei precari e delle precarie. Dalle prenotazioni di treni e pullman, alle assemblee cittadine e nei luoghi di lavoro, alle lettere, le telefonate, le iniziative di lotta. Tutti con la stessa determinazione: sabato saremo a Roma. Rifondazione comunista sente questa scadenza come propria anche perché ha mobilitato tutte le sue energie per dimostrare che questo è un partito nel governo ma non del governo.

Ovviamente nessuno pensa al quattro novembre come a un punto di arrivo...

Il quattro novembre per tutti è un primo passo. Tutti abbiamo intenzione di continuare a lavorare affinché i comitati che si sono costituiti nei territori continuino il proprio percorso per il superamento delle leggi Moratti, Bossi-Fini e legge 30. Dal quattro in pratica si apre una vera e propria vertenza sociale con degli obiettivi precisi.



Questa manifestazione rappresenta finalmente la risposta a chi teorizza lo scontro tra generazioni. Finalmente si incontrano l'esperienza della "May-Day" e le lotte per il contratto, quella contaminazione che abbiamo sempre cercato. Sabato manifesteranno insieme chi è titolare di diritti certi, ma li vede vacillare sotto i colpi della delocalizzazione, e chi è precario da sempre ed ha imboccato la globalizzazione dall'ultimo gradino della scala sociale. Insieme, chi manifesta per il reddito e chi per il lavoro



tempo indeterminato.

Comem si racconta oggi la precarietà?

Il tema vero è l'uscita dall'invisibilità. Non è un caso che si determini oggi dopo tanti anni. L'invisibilità ha caratterizzato la storia delle ultime generazioni. Forse questa manifestazione è anche un antidoto al dilagare della violenza, in particolare a Napoli. L'assenza di diritti e l'incertezza di vita è un modello sociale sbagliato, liberista, incontra nella manifestazione di sabato un grande antidoto. A Napoli c'è bisogno di lavoro ma anche di democrazia e di partecipazione.

Qualcuno dice, e scrive, che la partecipazione di Rifondazione comunista al corteo è una contraddizione...

Sì, è una contraddizione positiva per la democrazia nel nostro paese. L'espressione che ci viene attribuita è "partito di lotta e di governo". Ma quella più giusta si riferisce al binomio "partecipazione e conflitto". Partecipazione perché cambia la stessa idea di governo, che non può continuare ad essere separato dalla società. Con Rifondazione comunista nell'esecutivo si apre una contraddizione, che può interpretata come un rapporto positivo con le rivendicazioni e le proposte che arrivano dalla società.

Come tenere insieme le varie articolazioni dell'universo dei precari?

La precarietà non è più solo una condizione lavorativa ma di vita. Tempo di lavoro e tempo libero sono disposti in un continuum. Luogo, tempo e salario hanno confini più sfumati. E' evidente che oggi il punto fondamentale sul quale intervenire è costruire degli elementi di garanzia e di diritti, proprio perché siamo davanti a soggettività diversificate. La precarietà non è soltanto la legge 30 ma tutta l'organizzazione del lavoro.

## Roma, Gc al cinema senza pagare Precari e dipendenti di Cecchi Gori scambio di solidarietà

**Sette euro e mezzo il biglietto di un cinema di prima visione. Troppo per la portata delle tasche precari. In vista della piazza del 4 novembre i Giovani Comunisti hanno ideato il piano "autoriduzione del biglietto", messo in atto ieri alle 19,30 al cinema Reale di Trastevere, a Roma. Un'originale forma di protesta in favore dei cittadini senza lavoro - e reddito - fisso, i cui diritti ai servizi fondamentali, come casa, trasporti, scuola, sanità, saperi e cultura, non sono tutelati. I giovani del Prc hanno distribuito ai presenti "I PrecariCard", carte speciali che simboleggiano il loro diritto di entrare al cinema con una riduzione. La scelta della sala cinematografica non è stata casuale: il Reale fa parte della catena Cecchi Gori, che è stata dichiarata fallita, mettendo a rischio centinaia di posti di lavoro. Per questa ragione gli impiegati hanno opposto scarsa resistenza e alla fine hanno permesso la visione gratuita della pellicola - era in programma "Il Diavolo veste Prada" - a tutti gli aderenti alla manifestazione. Alessio Arconzo, dell'esecutivo nazionale dei Gc, ha definito:**

«Completamente riuscita» l'azione, che si è svolta senza la presenza delle forze dell'ordine. «L'iniziativa di autoriduzione - spiega a "Liberazione" - andrà avanti nei prossimi mesi toccando altri campi interdetti ai precari, come quello dei trasporti».

**Emiliana Costa**

Cinque euro per un articolo di giornale, 20 euro al giorno all'ortomercato o per recensire un libro, 300 al mese nelle mense scolastiche. Per tutto questo domani ci sarà la grande manifestazione a Roma

## Precari, fotografia del nuovo schiavismo

segue dalla prima di **Claudio Jampaglia**

L'evoluzione è tale che anche uno come Angelo Pedrini, con trent'anni di sindacato alle spalle, giusto ieri ne ha scoperta una nuova: «socio quando qualcuno si ribella: dalla Siemens, ai fornitori di Tnt ad Antibiotici. Multinazionali per cui risparmiare tre euro ora sul lavoratore è un imperativo. Ma il virus precario vale ovunque, anche in carcere. Ad Opera, ad esempio, hanno dimezzato la paga per l'inserimento dati per conto delle Asl. Anche nella sanità pubblica ad alta specializzazione non ci si difende più: E è una psicologa, in servizio ospedaliero, lavora in ambito psichiatrico in ambulatorio, in comunità e a domicilio, seguendo "casi" in équipe con una serie di colleghi e un supervisore. Un mestiere a rischio e complesso che l'ospedale testa da alcuni anni a 12,60 euro lorde all'ora (tanto per capirci la Asl di Milano ne paga 24,5 per le stesse mansioni). E lavora con un contratto a progetto da meno di tre anni, ha già avuto tre rinnovi, ma da gennaio tutto è fermo perché manca un finanziamento esterno all'ospedale. Le

operatrici però lavorano lo stesso, timbrano il cartellino e seguono il servizio. Sono dieci mesi che non le pagano. E alcune resistono nel nome del miracolo del contratto.

Ma siccome le vie della precarietà sono infinite, anche l'assunzione a volte non basta. Lo racconta la lotta delle "scodellatrici" del Comune di Milano, ovvero un migliaio di lavoratrici che presiedono al pasto in asili e scuole materne, assunte da cooperative che ne fanno lavorare dieci ore alla settimana per poco più di 300 euro di salario in tassa Gc, ad esempio, è una socia della Lavoro e solidarietà (area Compagnie delle opere), lavora due ore al giorno e in busta paga prende meno di cinque euro all'ora, senza tredicesima, a cui devotegliere anche le trattenute da associate. Queste donne si accontenterebbero di cose elementari come il rispetto delle 14 ore settimanali minime, il preavviso di spostamento di sede, il rispetto della legge 626 sulla sicurezza. Lo dice il contratto nazionale turismo alberghiero, solo che anche loro sono finite nel multiservizi.

Se dalle scodellatrici passiamo ai palcoscenici la musica non cambia: «Viviamo in una "vanda" dove toglia la Scala e il Pic-

colo e più o meno le sale cinematografiche per maschere e cassiere, siamo di fronte al nero totale o a retribuzioni davvero da fame», spiega Giancarlo Albori della Cgil. Il sindacato non riesce nemmeno a quantificare il fenomeno. Artisti e intellettuali precari da sempre, a partire dall'editoria dove la Milano "agra" di Bianciardi che si avvelenava di stra-lavoro e grappa, come un vero lavoratore a progetto ante litteram (per Feltrinelli) è di gran moda. Che siano Harry Potter o il manuale di falegnameria, le correzioni di bozze valgono un euro a pagina e le traduzioni 12. Ovviamente senza contratto. «Il problema poi è farsi pagare - ci racconta S. traduttrice professionista da dieci anni - specialmente dai piccoli medi editori, tutti strangolati dalla distribuzione, dalla concentrazione, dagli altri». Un primo lettore per valutare un'opera pubblicabile o meno, compilando una scheda dettagliata dei perché e per come, prende 20 euro a libro. Il metro della qualità della nostra editoria è questo.

Ha fatto scandalo nel marzo scorso la decisione del gruppo Poligrafici Editoriale (il Resto del Carlino, La Nazione, Il Giorno, Qn) di applicare un nuovo

E' morto **Bruno Crimi**

amico, compagno, giornalista valoroso. Come redattore di "Mondo Nuovo", (il settimanale del Psiup, partito nel quale allora militava), corrispondente di "June Afrique", inviato di "Panorama", Bruno ha speso la sua intera vita di lavoro nel raccontare da tutto il mondo, coi suoi reportage di testimonianza e denuncia, le oppressioni e le ingiustizie, le lotte dei popoli per la libertà e il riscatto. E' morto troppo giovane, lui che amava moltissimo la vita ed era solito chiamare in soccorso lo spirito e l'ironia, l'intelligenza. Aveva affrontato con nonchalance anche la sua malattia, senza mai perdere l'ottimismo e la voglia di scrivere. L'ultimo attacco lo ha vinto. Addio, Bruno.

Maria Rosa, Romina e Franco, ti salutano per l'ultima volta, stringendosi a Iacopo e a tutti i tuoi cari.

**Lino** sarai sempre nel nostro cuore. Di lui ricordiamo lo spirito combattivo che lo ha contraddistinto durante la sua esistenza nella lotta contro le ingiustizie per il raggiungimento dei propri ideali. Il figlio Carlo i nipoti Davide, Ambra, Imile e Roberta annunciano la morte del caro compagno Angelo (Lino) Marchini 1 novembre 2006.

**Liberazione**  
della domenica  
in edicola domenica 5 novembre

### «Il miracolo indiano? E' un'incubo

Alla vigilia del terzo India Social Forum - che si svolgerà a New Delhi dal 9 al 13 novembre - l'autrice de "Il dio delle piccole cose" mette il dito nella piaga delle contraddizioni del suo paese. E avverte il movimento: «Va bene criticare lo Stato, ma dove abbiamo sbagliato noi?» e dice a "Liberazione": «Batterò il ricatto Usa» e dice a "Liberazione": «Batterò il ricatto Usa»



### Il piacere della critica

Critical book & wine

con il quotidiano a euro 1,90